

Proposta dell'Area III n° 5 reg. Data 25.09.2019		
--	---	--

COMUNE DI CAPACI
 PROVINCIA DI PALERMO

Originale di determinazione del
 Sindaco

N° <u>27</u> del Reg. Data <u>26-09-2019</u>	OGGETTO	Denominazione area di circolazione via "Maria Montessori " .
	NOTE	

L'anno duemiladiciannove il giorno _____ del mese di **settembre** alle ore ____ nella sala delle adunanze del Comune di Capaci il Sindaco Puccio Pietro, analizza la seguente proposta ai fini dell'assunzione delle determinazioni di competenza:

Il Responsabile del procedimento di cui all'art. 5 della l.r. 30/4/1991 n° 10, ai sensi dell'art. 2 della medesima legge, su richiesta dell'Assessore alla P.M., propone l'adozione della presente proposta di determinazione avente ad oggetto: denominazione aree di circolazione via " **Maria Montessori**".

Tenuto conto che è intendimento della Civica Amministrazione intitolare alcune vie e piazze di questa cittadina alla memoria di alcuni illustri personaggi ;

Ritenuto opportuno intitolare l' area di circolazione , ubicata a monte della via Emilia, a " **Maria Montessori**"

Vista la planimetria dell' area di circolazione interessata alla intitolazione ;

Visto il profilo biografico dell'onorata;

Visto il R.D.L. 10 maggio 1923, n. 1158 , convertito con legge 17 aprile 1925, n. 473;

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1188, contenente norme sulla toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei ;

Vista la Legge anagrafica 24 dicembre 1954, n.1228 e successive modifiche ed integrazioni nonché il relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 30 maggio 1989, N. 223;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, 267;

Considerato che la competenza in ordine alla denominazione di nuove strade rientra nella competenza residuale del Sindaco;

PROPONE DI DETERMINARE

1. **Intitolare** l' area di circolazione, come da planimetria allegata alla presente, alla memoria di " **Maria Montessori**" che, conseguentemente, sarà nominata via " **MARIA MONTESSORI** " ;
2. **Trasmettere** il presente provvedimento alla Prefettura di Palermo per la prescritta autorizzazione;
3. **Dare atto** che la presente determinazione produrrà i suoi effetti dopo che la Prefettura di Palermo avrà emesso provvedimento di autorizzazione alle denominazioni di che trattasi .

Il Responsabile dell'Ufficio Toponomastica
(isp. capo Di Maggio Caterina)

Vista la superiore proposta del responsabile dell'ufficio si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Il Responsabile dell'Area III
(magg. Gaetano Fontana)

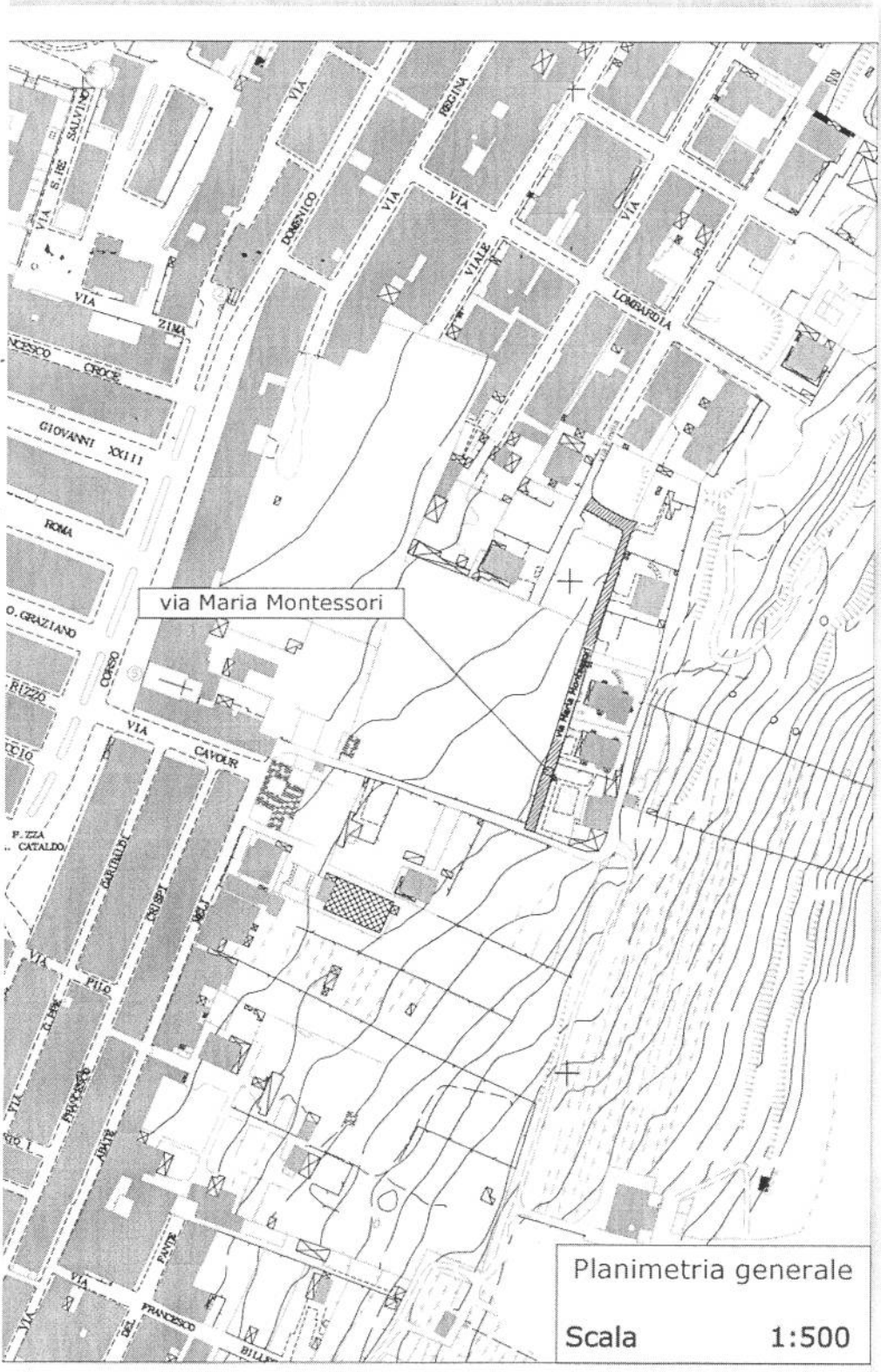
IL SINDACO

Vista la superiore proposta di determinazione corredata dai pareri resi favorevoli dai Responsabili di Area;

DETERMINA

Di approvare la superiore proposta di determinazione .

IL SINDACO
(Puccio Pietro)



MARIA MONTESSORI: BIOGRAFIA

Maria Tecla Artemisia Montessori nasce a **Chiaravalle**, in provincia di Ancona, il 31 agosto 1870. I genitori sono Renilde Stoppani, figlia di proprietari terrieri, e Alessandro Montessori. Nel 1875 il padre diventa funzionario presso il Ministero delle Finanze, per questo la famiglia si trasferisce a **Roma**, dove Maria effettuerà i suoi studi. Dopo la maturità, ottenuta con ottimi voti, Maria Montessori, che possiede una grande **passione per la matematica**, decide di iscriversi all'Università di Roma presso la facoltà di Fisica, Matematica e Scienze Naturali. Nel 1892 viene ammessa al corso di Medicina e in seguito entrerà nella Clinica Psichiatrica di Roma. La tesi di laurea di Maria Montessori, sul tema *Allucinazioni a contenuto antagonistico*, è seguita da Sante De Sanctis, psichiatra e psicologo, considerato il padre della **neuropsichiatria infantile** in Italia.

Maria Montessori sarà la prima donna a laurearsi in Medicina in Italia. Dopo la laurea inizia a prestare servizio all'**Ospedale San Giovanni** in qualità di assistente, dove lavora al fianco di De Sanctis e Montesano. Giuseppe Ferruccio Maria Montesano, psicologo, psichiatra e tra i fondatori della neuropsichiatria infantile in Italia, insieme a Maria contribuisce alla realizzazione della **Lega nazionale per la protezione del fanciullo**, nel 1901. Fra i due si crea una profonda unione a livello professionale e umano: divampa la passione e dalla relazione nasce Mario. Tuttavia, un figlio al di fuori del matrimonio costituisce una vergogna per l'Italia dell'epoca e la madre di Montesano rifiuta **categoricamente** le nozze.

Giuseppe Montesano, che non riconoscerà mai il figlio, inizialmente dice a Maria di voler dare al bambino il suo nome e decide di affidarlo alle cure di una terza persona fin dalla nascita. Promette alla compagna che un'**unione** per la vita, pur senza matrimonio, invece meno di un anno dopo si sposa con un'altra donna. Maria è devastata; avendo ormai accettato di abbandonare il figlio, vede raramente il bambino, che non conosce l'identità della **vera madre**. Questa donna di successo, coraggiosa e intelligente, cade in una profonda **crisi**, eppure dal tormento e dal dolore di una vita travagliata nasce uno sguardo capace di andare oltre la propria storia per aprirsi alla sorte di tutti i bambini coltivando speranza, accoglienza, amore. Nel 1907 nasce la prima **Casa dei Bambini** nel quartiere San Lorenzo di Roma, fino ad allora un luogo difficile, con un'alta mortalità infantile, **povertà** e condizioni igienico-sanitarie allarmanti.

Il celebre Metodo Montessori inizia a essere tradotto in tutto il mondo, le scuole si diffondono ovunque. Tuttavia, gli anni del fascismo interrompono questo momento di grande entusiasmo e apertura. Sembra che Mussolini di lei abbia detto: "Una gran **rompiscatole!**". Maria prende la decisione di continuare altrove i suoi studi e inizia a viaggiare molto. Sarà l'**India** ad accoglierla: in questo Paese, che la chiama Grande Maestra, si sveste degli abiti neri per indossare, finalmente, il **colore bianco**. Inizia uno dei periodi più fertili della vita.

Quando ha quindici anni ed è ormai un adolescente, Mario incontra Maria: da questo momento i due rimarranno **confidenti e amici**, tanto da fondare insieme l'*Associazione Internazionale Montessori*. Alla fine della sua vita Maria Montessori, che negli anni continua a definire Mario un nipote o un figlio adottato, finalmente rivela la verità: "il figlio mio" ammette pubblicamente e finalmente il cuore sembra poter ritrovare pace dopo un tormento durato anni. Il **volto delle mille lire** di Maria Montessori diventa il **simbolo** di un nuovo modo di apprendere, una scuola nuova, in grado di incontrare e considerare i più piccoli attraverso uno spirito indipendente. L'amore verso il figlio per cui la donna non ha saputo sfidare la società del tempo si trasforma nel progetto di una pedagogia che desidera aiutare lo sviluppo di **esseri umani liberi**, autonomi: pensatori critici capaci di assumersi la responsabilità della propria esistenza.

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Cristofaro Ricupati)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno _____ all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Cristofaro Ricupati)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

CHE la presente determinazione è divenuta esecutiva il _____

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Cristofaro Ricupati)